

Guerra civile in Etiopia: il governo lancia l'ultimatum ai ribelli Tigrè

Il governo etiope ha lanciato l'ultimatum: le milizie del **Fronte Popolare di Liberazione del Tigrè** (TPLF) hanno 72 ore per arrendersi prima dell'assalto a **Macallè**, la capitale della regione. Il primo ministro del Paese, **Abiy Ahmed**, ha specificato che la resa incondizionata è l'unica possibilità che i ribelli hanno per "prevenire ulteriori uccisioni e la distruzioni della città".

In Etiopia, dal 4 novembre, è in corso una **guerra civile** tra il governo federale e quello regionale del Tigrè. Entrambe le parti accusano l'altra di atrocità e di blocco degli aiuti umanitari. Le agenzie di Onu e Unicef hanno stimato la morte di centinaia di persone dall'inizio del conflitto e circa **34.000 rifugiati** già fuggiti nel vicino Sudan. Gli scontri sono cominciati quando il primo ministro etiope Abiy Ahmed ha annunciato un'offensiva militare, in seguito al **disconoscimento dell'autorità del governo centrale** da parte del governo Tigrè. La decisione unilaterale dei ribelli di eleggere un'amministrazione regionale ha acuito le tensioni già presenti, legate all'esclusione dal governo federale del TPLF, partito dominante della regione.